

7
STORIE
della settimana

5

Romanzi rosa: così dall'800 ci hanno mentito sull'amore

Da due secoli le donne divorano storie sdolcinate. Un genere oggi incrementato da un marketing furbo (prezzo basso e copertina chic) e da un ingrediente piccante (il sadomaso). Successi costruiti a tavolino che ci ingannano. Come già diceva Gustave Flaubert

di Antonella Fiori

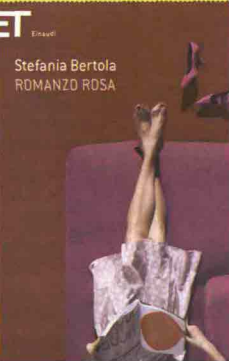
Gustave Flaubert fa partire la rovina di Madame Bovary da un libro: un romanzo che è un pungolo che si infila nella sua mente illudendola che possa esistere l'amore perfetto.

Un libro per evadere dalla realtà, da portare a letto tenendo la luce accesa fino a notte fonda, restando in preda a brame, piaceri, voglie: innanzitutto il desiderio insaziabile di leggere ancora. Diceva un filosofo come Jean-Jacques Rousseau: «Le brave ragazze non leggono romanzi» (titolo di un saggio di Francesca Serra edito da Bollati Boringhieri). Ma allora perché dall'Ottocento in poi le donne non hanno mai smesso di abbeverarsi a romanzi rosa che continuano a raccontare la stessa grandissima bufala? Storie dove lui è sempre un bel tenebroso con cui fuggire in luoghi esotici. Se due secoli fa il massimo era consumare la passione in ville meravigliose, oggi il top è un attico con Spa extralusso. Mutato l'involucro i ruoli sono gli stessi: scocca la scintilla tra l'impeccabile supermacho e la ragazza senz'arte né parte che finisce in lingerie di pizzo a rotolarsi in un letto. E, al di là di qualche ostacolo, il finale è sempre quello: «vissero felici e contenti».

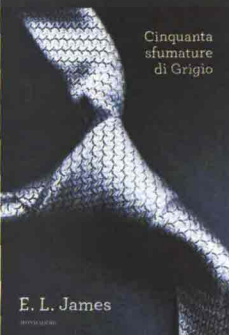
Cinquanta sfumature? Altro che porno, è rosa! Vi ricorda qualcosa? Siamo nel bel mezzo dell'immaginario di *50 sfumature* (di grigio, nero, rosso) la trilogia di E.L. James che, più che un porno, è un rosa con tutti gli ingredienti del genere. Un libro da cui le signore di mezzo

mondo, ultimamente, sono state fagocitate e che hanno divorato. «Dopo tanti anni di *Sex and the City* in tv, ci voleva qualcosa di simile anche in letteratura», spiega Stefania Bertola, autrice di *Romanzo rosa* (Einaudi) dove racconta di un corso per imparare a scrivere in una settimana libri stereotipati al femminile, tipo Harmony. Gli Harmony, appunto. Solo lì erano state confinate certe storie di sesso cui le signore acculturature non si avvicinavano: vicende sdoganate dall'«operazione-sfumature» con belle cover e un packaging meno cheap per leggere senza vergogna anche in metro.

Storie scontate: la felicità dipende da un uomo «La colpa è di Perrault e della sua Cenerentola. È da allora che le ragazze hanno cominciato a sognare che partendo da situazioni estremamente improbabili si potesse arrivare a incontrare una persona capace di renderci eternamente felici», prosegue Bertola. Capito ragazze del 2012 rapite dalle avventure di Anastasia Steele e di Mr Grey, miliardario ventiseienne talmente figo, generoso e di buon gusto che come fai a non perdonargli quattro frustatine? Naturalmente sono già pronti cloni come *Giocando col fuoco* di Sadie Matthews (in uscita l'11 ottobre da Nord) dove la giovane Elizabeth finisce tra le braccia di Dominic, ricco e affascinante vicino di casa che ha un'ossessione per le pratiche sessuali estreme. Poco importa che di questi supermachi in giro non ci sia mai stata traccia. «Il plot è ancora quello di un tempo in cui le donne avevano pochissime possibilità di essere ▶



Romanzo rosa di Stefania Bertola (Einaudi): le protagoniste si incontrano a un seminario che insegna a confezionare romanzi rosa di successo.



Primo volume della trilogia, pubblicata da Mondadori, definita *mommy porn* e scritta dall'inglese E.L. James: in UK è il libro più venduto di tutti i tempi.

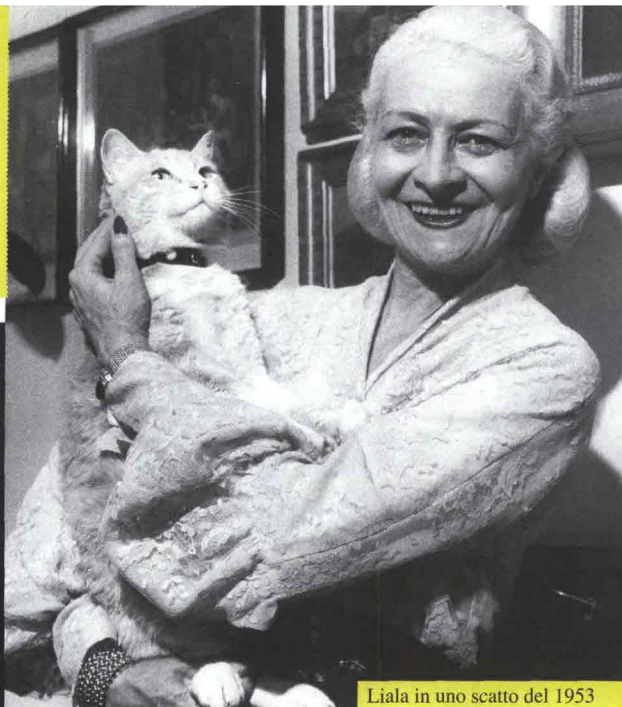


www.ecostampa.it

Barbara Cartland (1901-2000)

Eccentrica signora inglese, ha scritto 730 libri vendendo oltre 1 miliardo di copie in tutto il mondo. È stata anche la "nonnastra" di Lady Diana perché sua figlia, nel 1976, ha sposato il conte Spencer.

7



Liala in uno scatto del 1953



Sveva Casati Modignani, 74



Ann Hood, 56

A destra, Amalia Liana Cambiasi Negretti Odescalchi (1897-1995), in arte Liala. Scrisse il suo primo romanzo, *Signorsì*, nel 1931 per superare il dolore causato dalla scomparsa del suo amato (Centurione Scotto morto in un incidente aereo). Ha pubblicato 49 romanzi.

BARBARA E LE SUE EREDI

A destra, l'inglese Barbara Cartland, regina indiscussa di questo genere. Sopra, alcune delle scrittrici contemporanee di romanzi rosa di maggior successo. Come Sveva Casati Modigliani (in realtà è lo pseudonimo di Bice Cairati e di Nullo Cantaroni il nome del marito, morto nel 2004, con il quale ha firmato la maggior parte di libri): con i suoi 23 romanzi ha venduto 11 milioni di copie in oltre 20 Paesi. O Daniela Farnese ora in libreria con *Via Chanel N°5*, la storia di una sdolcinata e modaiola wedding planner (quattro edizioni in una settimana).

felici per conto loro e dovevano per cultura, tradizione, abitudini riporre la loro felicità in qualcun altro», sostiene Bertola.

Dai fratelli Delly a Liala

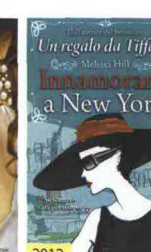
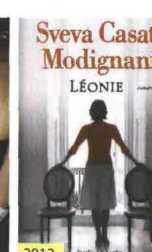
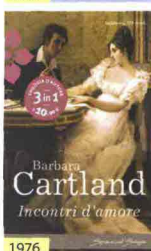
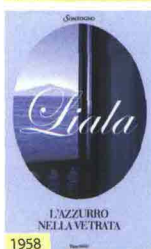
L'inarrestabile successo del romanzo rosa parte da lontano: nasce quando il libro diventa una merce e il *livre de poche* (libro tascabile) entra a far parte della toilette delle signore per accendere le loro fantasie, dopo che Flaubert aveva narrato la corruzione di Madame Bovary, ed esplose a inizio Novecento con diversi autori che usano pseudonimi come quello di Delly (i due fratelli francesi Jeanne-Marie e Frédéric Petitjean de la Rosière), con una produzione seriale di un libro all'anno. Lo schema è sempre lo stesso: una lei pura e innocente alla ricerca dell'amore idealizzato che raggiungerà solo dopo aver superato varie difficoltà. Poi c'è il boom delle inglesi: da Elinor Glyn a Barbara Cartland, "nonnastra" di Lady Diana, che confessò di essersi ispirata alla Glyn per dar vita alla sua incredibile produzione. In Italia, oltre alla *Biblioteca delle signorine* di Salani con i suoi Romanzi della Rosa, la nostra Cartland, che ha alfabetizzato masse di signore tra gli Anni '30 e

'40, è Amalia Liana Cambiasi Negretti Odescalchi, in arte Liala (pseudonimo creato da Gabriele D'Annunzio), celebre per avere inventato soprattutto l'ambientazione militaresca stile "ufficiale e gentiluomo".

Trame pink, prezzo basso e confezione chic

«Oggi bisognerebbe leggere questi libri sapendo che è come leggere Harry Potter: non c'è nulla di vero», suggerisce Stefania Bertola. Ma chi la ferma l'oliatissima macchina da guerra del romanzo rosa alimentata dal desiderio secolare insaziabile? In Italia è in vetta alle classifiche e ha superato la "letteratura da gallinelle" (la *Chick Lit* ironica stile Sophie Kinsella) grazie a un nuovo prodotto editoriale lanciato da **Newton** Compton (poi copiato da tutti gli altri) basato su trama pink, prezzo basso e confezione chic. Apripista assoluto il bestseller di Melissa Hill, *Un regalo da Tiffany*, cui sono seguiti volumi dalle copertine luccicanti ornate di tubini neri, diamanti, collane di perle o rose, fiore simbolo di voluttà e passione invincibile. Per stuzzicare il consumo il marketing ha toccato, poi, altre corde femminili: sensi come gusto e odorato.

Da *Amore zucchero e cannella* di Amy Bratley,





Donna Kauffman, 40



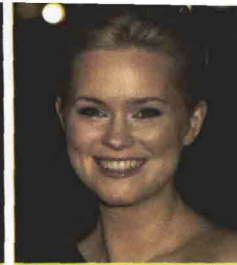
Melissa Hill, 38



Amy Bratley, 38



Daniela Farnese, 34



Cecelia Ahern, 31



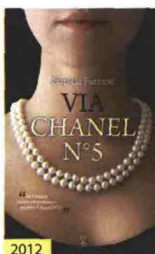
a *Via Chanel n°5* di Daniela Farnese (Newton Compton) fino a *Un amore di cupcake* di Donna Kauffman (Tre60). Come spiega nel suo libro Francesca Serra, tutto parte dalla tecnica seduttiva del vasetto di marmellata vuoto, istinto che sta alla base del commercio moderno: «Si alimenta il desiderio dell'ingenua lettrice con un'aspettativa di soddisfazione sempre futura che non si esaurisce mai e quindi attira infinitamente».

E se smettessimo di aspettare il principe azzurro? Certo, il rosa si è modernizzato includendo tra le eroine anche pasticciere come Bridget Jones. Ma il plot ingannatore resta: lei, intorno ai trenta, single, confusa e carina, incontra lui. Si piacciono, si scontrano e per motivi vari si perdono. Seguono peripezie fino al ritrovamento finale. Insomma, i sogni continuano a essere desideri per la lettrice ingorda di romanzi basati su un format che prevede l'attesa di un principe azzurro che la porti via su un cavallo bianco. E se invece del libro ci comprassimo il cavallo, imparassimo a cavalcare e vincessimo pure le Olimpiadi? Vorrebbe dire che siamo entrate nel terzo Millennio. ■

Olycom, Kikapress, Rex/Olycom



2012



2012



2012

Barbara Cartland